

## Sussurri &amp; Grida

## Bpm-Banco, Castagna prova a convincere i soci pensionati

(f. mas.) L'amministratore delegato del Banco Popolare, Pierfrancesco Saviotti, è «ottimista» che la fusione tra il suo istituto e la Bpm passerà il vaglio delle due assemblee, convocate per il 15 ottobre. Se a Verona l'esito è più scontato, non è così a Milano, dove la componente dei soci pensionati — almeno quella riunita nelle due associazioni Lisippo e Patto per la Bpm — appare più refrattaria ad accettare l'integrazione, preferendo l'indipendenza. In ogni caso non potranno salvare lo status di popolari: anche se vincessero i «no», Bpm dovrà comunque convocare un'altra assemblea per votare entro il 27 dicembre la trasformazione in spa (come tutte le altre Popolari maggiori), a pena della revoca della licenza bancaria. Giuseppe Castagna (foto), ceo di Bpm, vuole evitare però un esito catastrofico per il progetto di fusione e così oggi incontrerà tutti i soci ex dipendenti — riuniti nell'Assopensionati — nella Sala delle Colonne dell'istituto in Piazza Meda a Milano. Castagna spiegherà i punti di forza della fusione, la governance equilibrata, il senso di fondere la più piccola ma più solida Bpm con il Banco, più grande ma con più crediti in sofferenza, e l'im-

portanza di dare vita al terzo gruppo bancario italiano. Sono attese circa 200 persone (almeno questa è la capienza della sala). Naturalmente la forza dei soci pensionati — e più in generale dei soci non dipendenti — non consiste tanto nel loro numero quanto nelle deleghe che possono portare in assemblea, fino a dieci, mentre i soci dipendenti possono portare solo il voto dei figli minori. Finora sui numeri effettivi dei contrari non ci sono dati certi: si avrà contezza del loro peso assembleare solo alla presentazione delle deleghe, il prossimo 12 ottobre. Intanto Castagna comincia il roadshow per illustrare la fusione ai dipendenti: il 4 ottobre comincia da Foggia (dove c'è una forte presenza della Bpm eredità della vecchia Popolare di Apricena), il 5 sarà a Roma, l'indomani ad Alessandria, il 10 a Bologna e l'11 a Milano. Dalla sua, può vantare l'appoggio dei soci non dipendenti dell'associazione guidata da Piero Lonardi (che sarà consigliere della nuova banca) e dei sindacati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

